

LXXI SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

Istituto Comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti

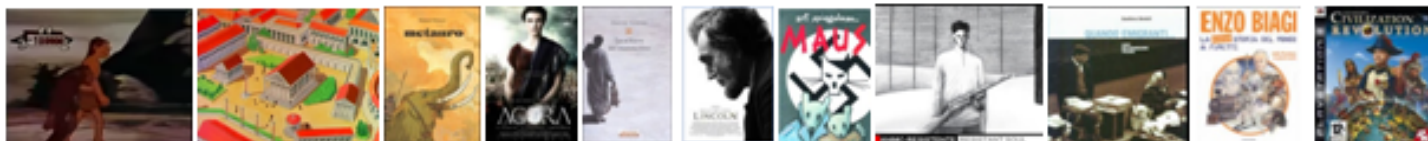
Sessioni di relazioni nella Chiesa di S. Francesco (graziosa concessione) in corso Mazzini 67

Laboratori nell'edificio scolastico in P.za Crocioni 1, Arcevia (AN)

25-28 agosto 2015



Incroci di linguaggi Rappresentazioni artistiche del passato nella didattica della storia



*Una tastiera ben temperata:
che cosa si può fare apprendere con la storia
rappresentata artisticamente? Tre esempi*

Ivo Mattozzi (Clio '92)

La mia lezione è divisa in 3 parti:

1. Introduttiva per ragionare sulle valenze formative delle opere finzionali
2. Pragmatica con esempi di come si può realizzare la didattica della storia con opere finzionali
3. Sulle regole procedurali di uso didattico delle opere finzionali

Evito qui di proporre le riflessioni teoriche che sono a monte di tutto, per ragioni di tempo. Ma voi le potete trovare sulle pubblicazioni di “Clio ‘92”

**DOVE TROVATE LE RIFLESSIONI
TEORICHE?**

IL BOLLETTINO DI CLIO

NUOVA SERIE - NUMERO 3 – MARZO 2015

EDITORIALE

A cura di Saura Rabuiti

INTERVISTA

10 DOMANDE SU LETTERATURA E STORIA a Milena Agus e Luciana Castellina

A cura di Giuseppe Di Tonto - Ernesto Perillo

CONTRIBUTI

Pierre Nora, *L'histoire saisi per la fiction*

Enrica Dondero, *Imparare storia con immaginazione*

Laura Fontana, *Possiamo fidarci delle immagini nella nostra ricerca di verità storica? A proposito di "A Film Unfinished" di Yael Hersonski.*

ESPERIENZE

Loredana Prot, *Piccole orme, grandi palazzi. Educazione al patrimonio nella Pinerolo medioevale.*

Silvia Ramelli, Carla Salvadori, *Il racconto storico e di finzione della prima guerra mondiale: il manuale e le esperienze*

Paola Lotti, *Graphic novel e storia: il racconto della Shoah in Maus*

Gabriella Bonini, *Il Reggiano. Foglio cittadino di informazione. 7 gennaio 1897. Un'esperienza di giornale storico*

Spigolature

A cura Saura Rabuiti



Il sogno western di un alunno che “eccita la fantasia di molti ragazzi, alimentata dai fumetti e dai film”; una discussione in classe che contrappone chi “tiene” per gli indiani e chi per i “bianchi”; la decisione di avviare una ricerca di storia su “libri, articoli di giornali, inserti di riviste” per capire, per “trovare la verità” ed “essere tutti d'accordo”; un giornalino scolastico sul quale riportare ed offrire ad altri “la vera storia degli indiani”; una drammatizzazione fatta di “nitriti, urla d'indiani, fucilate, scalpitio, ordini, rantoli di morenti”; alcune considerazioni finali “sul fine della vita e sulle contraddizioni della nostra civiltà” che aprono nuove domande.

Il percorso didattico che Mario Lodi ci racconta parte dall'immaginario, costruito dalle narrazioni di finzione dei fumetti e dei film, passa per la ricerca storica, torna al presente e utilizza la storia per continuare a porre e a porsi domande e per produrre una finzione. E' un esempio di come a scuola finzione e storia possano essere complici e dar luogo ad un apprendimento storico più

stimolante e significativo.

Le pagine che presentiamo sono tratte da *Il paese sbagliato. Diario di una esperienza didattica* (Einaudi, Torino, 1970, pp. 284-297).

Maus
di Art Spiegelman

«... un'opera notevole, imponente per concezione ed esecuzione... insieme romanzo, documentario, libro di memorie e fumetto» (Umberto Eco)

«...la trasfigurazione della possibilità di dire l'impossibile attraverso la pietas artistica» (Moni Ovadia)



I Quaderni di Clio '92

numero 14 / marzo 2015



Insegnare e apprendere il passato a scuola tra finzione e storia

a cura di Cristina Cocilovo

Rivista dell'Associazione Clio '92

Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia



Edizioni Aspasia

INDICE

Presentazione	p. 9
Riflessioni	
<i>La storia nelle finzioni narrative, le finzioni storiche nella didattica della storia. Una ricerca impegnativa e promettente</i> Ivo Mattozzi	p. 13
<i>Colloquio con Isabella Zanni Rosiello sul rapporto fra storiografia e letteratura ad uso dei docenti</i> Cristina Cocilovo	p. 23
<i>Storici e romanzieri. I contributi della rivista francese Le Dèbat</i> Ernesto Perillo, Mario Pilosu, Saura Rabuiti	p. 33
<i>Storicità, fonti, genesi ed attualità di un film storico di finzione: Bronte (1972) di Florestano Vancini</i> Maurizio Gusso	p. 49
Strumenti	
<i>Raccontare il passato tra storia e finzione: le idee degli studenti</i> Ernesto Perillo	p. 71
<i>Quali fonti per imparare la storia in ambiente digitale</i> Silvana Citterio	p. 87
Esperienze	
<i>Il racconto di finzione: una storia nella storia</i> Gabriella Bosmin	p. 101
<i>Un viaggio nel passato attraverso un film</i> Luciana Coltri	p. 113
<i>Un gioco serio. Lavorare con le fonti</i> Paolo Ermano	p. 129
Gli autori	p. 141

La ricerca continua



Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia

MAPPA DEL SITO

ASSOCIAZIONE

LE TESI

PUBBLICAZIONI

STRUMENTI

STORIA DIGITALE

NEWS

AREA SOCI

FORUM

Il Bollettino di Clio



015-03-14]
Illettino di Clio Nuova Serie n. 3
rzo 2015 Temi attuali della
ssione sulla didattica della storia

Storia Digitale



Rassegna stampa

Giovanni Marchese, Angelo Orlando Meloni, L'equivoco del graphic novel. Fonte: Doppiozero 18.08.2015

Graphic novel, ossia romanzo grafico: da qualche anno questa nuova, ancorché vecchia definizione si è imposta con tale forza che non c'è libreria di varia senza uno scaffale dedicato alle nuvole disegnate. Ma se già ben prima che questa espressione si imponesse le librerie più fornite non esitavano a ospitare di tanto in tanto qualche bel fumetto, va aggiunto che la storia del graphic novel comincia nel non più vicinissimo 1978, in corrispondenza della pubblicazione di quel che è unanimemente considerato il primo romanzo grafico, quel *A contract with God* di Will Eisner che in realtà fu una raccolta di quattro racconti brevi del celebre fumettista statunitense.



[Leggi la Notizia »](#)

Romano Màdera, Lo spirito universale della narrazione. Fonte: Doppiozero 14.08.2015

Il titolo di questa comunicazione suona forse troppo enfatico. È quasi una citazione rubata a Thomas Mann. Lo "spirito della narrazione" è suo, ma confesso che l'aggiunta, così perentoria da risultare sfacciata, dell'aggettivo "universale", è mia. Tuttavia, prima di arrivare ad affrontare i termini "spirito" e "universale", vorrei dire qualcosa sulla parola "narrazione". Utilizzerò... un bel



Vita dell'associazione

La XXI edizione della Scuola estiva di Arcevia sul tema "Incroci di linguaggi. Rappresentazioni artistiche del passato nella didattica della storia". Programma, eventi e modalità di iscrizione al corso.

La storia non è solo nei libri di storia. Tanta storia è anche in opere che ne fanno il contesto di trame finzionali. Il passato storico è rappresentato non solo tramite le scritture degli storici e degli autori di testi scolastici, ma anche attraverso i linguaggi di varie arti, da quelle figurative e grafiche al cinema, dalla letteratura e dal teatro alla musica, dalla multimedialità ai videogiochi: sono questi i principali linguaggi mediante i quali attualmente il passato storico è rappresentato oltre la scrittura degli storici e degli autori di testi scolastici. Occorre dunque fare i conti con questa esuberante presenza della storia nelle opere finzionali. Sono questi i temi che hanno ispirato il programma della Scuola Estiva di Arcevia che si svolgerà dal 25 al 28 agosto 2015.



[Leggi la Notizia »](#)

20-24 luglio 2015. Brasile. XV Congresso internacional das jornadas de educação histórica – Consciência histórica e interculturalidade.

Organizzato dall'Universidade Federal de Mato Grosso, dal Pró-reitoria de Ensino de Pós-Graduação, dall'Instituto de Ciências Sociais e Humanas e dal



Indice

Premessa: perché
adottare qualche
volta opera
finzionale ?

I videogiochi
in classe

Un docufilm in 3^a
primaria su
nascita
agricoltura

Le regole
dell'uso
didattico delle
opere finzionali

Un romanzo in
scuola secondaria
per far correggere
il manuale

Le questioni di fondo

- Immaginiamo che nei libri scolastici di ogni livello si trovino buone conoscenze storiche, ben selezionate, ben costruite, ben esposte.
- Immaginiamo che il loro apprendimento permetta agli alunni di costruire un sapere storico di buona qualità e utilizzabile. In una scuola così virtuosa potremmo pensare che i sussidiari e i manuali siano sufficienti a formare il sapere storico significativo e utilizzabile.
- Attualmente questa è una utopia.
- Ma se diventasse realtà, potremmo pensarla esauriente dei problemi dell'insegnamento e dell'apprendimento? Io penso di no.

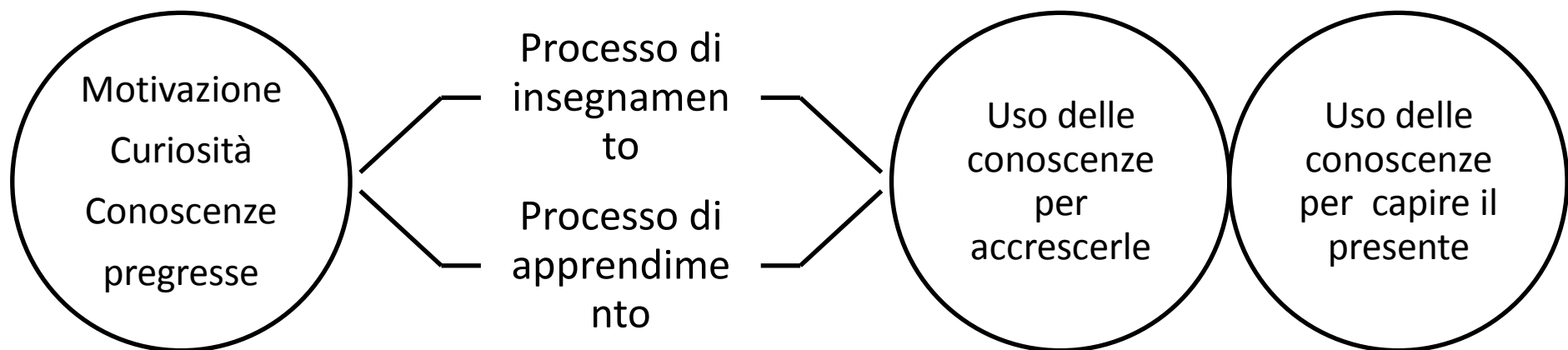
Conoscenze e conoscenze

- Innanzitutto, le opere finzionali non contengono conoscenze che sono repliche di quelle manualistiche, ma sono conoscenze che vanno oltre quelle, le incrementano, danno la possibilità di comprenderle meglio.
- Un conto sono le generalizzazioni e le concettualizzazioni dei manuali, altro conto sono le rappresentazioni di soggetti e di fatti che danno la possibilità di dare concretezza alle generalizzazioni e concettualizzazioni.

A monte e a valle del processo di insegnamento e di apprendimento

- Ma, soprattutto, ci sono problemi a monte del processo di apprendimento e a valle.
- Noi possiamo presumere tre usi possibili delle opere finzionali nei processi I.A.
- 1. per andare oltre le conoscenze manualistiche e renderle meglio comprese e più ricche e profonde;
- 2. in Incipit per introdurre e motivare
- 3. in fine, per far usare le conoscenze apprese

A monte e a valle del processo di insegnamento e di apprendimento



A monte : motivare e fornire impalcatura

- *Insegno in una 4. I miei alunni fanno fatica ad avvicinarsi alla storia delle antiche civiltà , gli unici che li appassionano sono gli Egizi. Per il resto imparano a memoria alcune date ma... se le dimenticano quasi subito. Che cosa posso fare? Ci sono suggerimenti di testi o di metodi ? [Una maestra]*
- Il tema del corso è come sempre puntuale ed interessante. In questo caso, anche essenziale per stimolare l'interesse di alunni non particolarmente inclini alla sola spiegazione storica. Non sono esperta in storia dell'arte né in interpretazione, uso e manipolazione dell'immagine, dunque lo reputo anche utile per la mia crescita personale ed il rapporto con i colleghi della materia. [...] La mia attenzione va soprattutto alla trasposizione linguistica, testuale delle immagini e alla loro spiegazione anche discorsiva

[Una partecipante]

A valle dell'insegnamento e dell'apprendimento

Non possiamo considerare esaurito il processo con l'interrogazione, con l'esame, con il test, con la verifica dell'apprendimento. A che serve l'apprendimento se non si sa usarlo? Dobbiamo metterlo in prospettiva. Dobbiamo pensare che il sapere appreso a scuola debba essere :

- L'impalcatura per apprendere nuove conoscenze
- Per la critica di nuove conoscenze diffuse
- Il fondamento per l'uso delle conoscenze apprese in funzione della critica dell'informazione quotidiana, dell'esercizio della cittadinanza,
- Il fondamento per la critica dell'uso pubblico della storia
- Per avere modelli di trasposizione delle conoscenze storiche in rappresentazioni artistiche.

Un esempio di uso delle conoscenze apprese

- **Antonio Carioti, L'antica Roma e l'Ue, crisi parallele. Fonte: Corriere della Sera - la Lettura 19.07.2015**
- Può apparire ardito il parallelo tra l'Impero romano e l'attuale Unione Europea proposto da Romano Benini nel suo *Destini e declini* (Donzelli, pp. 244, € 20), se non altro per la centralità che aveva l'apparato militare al tempo dei Cesari. E tuttavia questo saggio, in libreria dal 22 luglio, contiene riflessioni di grande interesse sui fattori della prosperità e sulle cause della crisi nell'antichità e ai nostri giorni. In particolare Benini indica nella «capacità di aggregare, connettere e farsi contaminare» il segreto della forza espansiva di Roma e della sua tenuta nei secoli.

Ultimo argomento: l'abbondanza delle opere di finzione

- C'è una profusione di opere finzionali a sfondo storico di ogni genere, disponibili oggi agevolmente.
- Ci sarà una minoranza disposta a leggere – dopo la scolarità - intenzionalmente opere storiografiche.
- Ma dobbiamo supporre che la grande maggioranza si troverà per caso o per diletto ad incontrare il passato nelle rappresentazioni artistiche.
- Ci sono minoranze che si troveranno ad avere inclinazioni per la comunicazione storiografica artistica, che vorranno frequentare i master che sono dedicati a formare competenze comunicative in storia.
- A scuola occorre **dare pane per i denti di ciascuno**

L'agio a procurarsi le opere necessarie



Una piccola parte della collezione di dvd sulla rappresentazione multimediale della storia messa insieme dal CAD di Arcevia. Le due bacheche sono in segreteria. Gli insegnanti non hanno alibi

Provate a chiedere agli adulti che frequentate se hanno esperienza di fruizione di opere finzionali a sfondo storico. Ipotizzo che verrete a sapere che sono numerosi e che imparano un poco di storia in più o in meglio fuori della scuola.

Nelle conversazioni per email con cui abbiamo ragionato e preparato il corso abbiamo avuto delle testimonianze inattese.

TESTIMONIANZE DI FRUITORI DI OPERE FINZIONALI

Un adulto e fumetti a sfondo storico

«Caro Ivo, come sai sono un accanito lettore di fumetti. Tra i miei preferiti ce n'è uno, Dago, che è ambientato nel XVI secolo ed ad ogni avventura del protagonista c'è lo sfondo storico dell'epoca che chiama in causa i personaggi storici veri, descrivendoli con i loro difetti e virtù. Da Lutero a Calvino, da Solimano a Francesco I, da Carlo V ai vescovi principi del Trentino, ecc. ecc.

Certo lo scopo è quello di divertire, ma devo dire che leggendo questo fumetto ritengo di essermi fatto un'idea più chiara della storia di quel periodo. Inoltre mi sono passati per le mani, io leggo tutto, fumetti d'autore che trattano periodi di storia e/o fatti storici e che, se interessano, potrei cercare di rintracciarli.

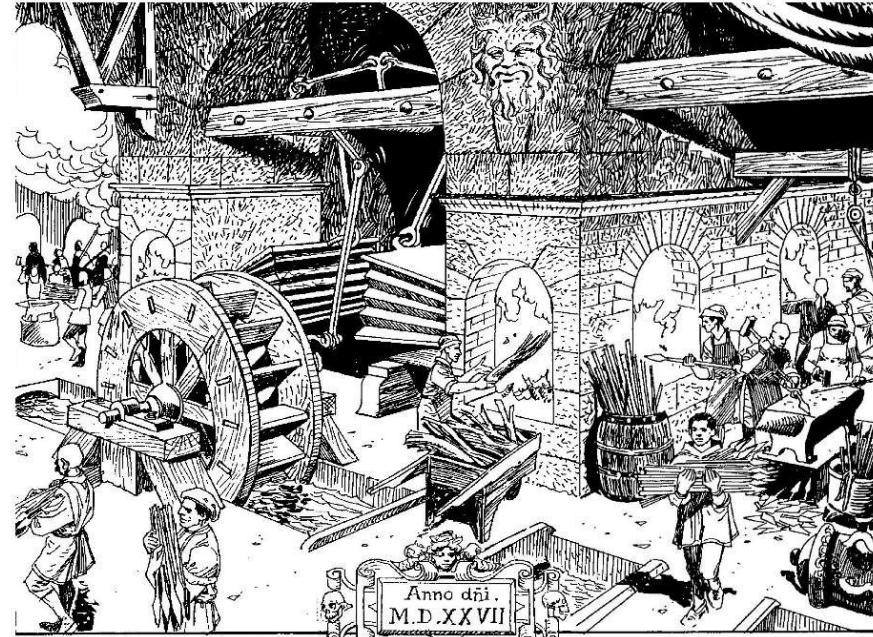
Per finire ho l'opera omnia della Storia d'Italia a fumetti curata da Enzo Biagi. Fammi capire se ti posso essere utile...»

Dago nel mondo europeo del XVI secolo



IL TERRORE INCONTRO SI AVVICINA. DAGO È A LUCCA E IL SUO MORTALE NEMICO, IL PRINCIPE RITIRE, LO CERCA IN QUESTA CITTÀ PER CAUSARE LA LOTTA CHE CONVIOLGE ENTRAMBI DA ANNI... DA QUANDO IL PRINCIPE HA FATTO BRUTALMENTE SVERNARE LA FAMIGLIA DI DAGO.
 E IN CITTÀ CI SONO ALTRI PERSONAGGI... COME MICHEL ANGELO BIANCHIOTTI, IL SOGNO ARTISTA, E COME LAURA FALAVIN, LA DONNA CHE È COSTRETTA A USARE SEMPRE UNA MASCHERA, DA QUANDO DUE GIOVANI SI SONO UCCISI PER LA SUA BELLEZZA. SP... LUCCA TRINE IN PASSIONE.

Tetto di WOOD
 Disegno di GOMEZ



Anno dñi.
 M.D. XXVII



LANZAS CORTAS... NO ENTIENDO, DAGO... ¿POR QUÉ NO LANZAS LARGAS COMO LAS DE LOS SUIZOS?

NO



ELLOS NOS CUATRIPLICAN EL NÚMERO... LA BATALLA SE DARÁ EN LAS MURALLAS Y EN LAS MURALLAS LAS LANZAS LARGAS SON UNA MOLESTIA... NECESITAMOS MOVERNOS RÁPIDO Y GOLPEAR DIEZ VECES POR CADA UNO DE SUS GOLPES...



QUIERO PIEDRAS, ACEITE HIRVIENDO, BARRILES DE PÓLVORA CON MECHAS, HACHAS, GARFIOS ...

CUIDADO, DAGO...

WOOD - SALINAS

DAGO

Testo di WOOD
Disegno di GOMEZ

FORSE DAGO NON SI ASPETTAVA DI INCONTRARE IL SUO AMICO MICHELANGELO BUONARROTI LUNGO LA STRADA. FORSE NON SI ASPETTAVA CHE IL GRANDE ARTISTA LO AVREBBE INVITATO A LUCCA, DOVE DEVE RECARSI PER SCOLPIRE IL BUSTO DELLA NOBILE LAURA PARAVINI. QUELLO CHE E' CERTO E' CHE NON SI ASPETTAVA CHE IL PRINCIPE BERTINI, L'UOMO DEL QUALE SI VUOLE VENDICARE, STESSE PER RECARSI PROPRIO A LUCCA... PER QUESTO HA ACCETTATO L'INVITO DI MICHELANGELO... E I DUE HANNO SCOPERTO CON STUPORE CHE LA NOBILE LAURA PORTA UNA MASCHERA... LA STESSA MASCHERA CHE UNA MATTINA DAGO TROVA NELLA PROPRIA CAMERA ALLA LOCANDA.

STANNO ADORNANDO TUTTA LA CITTÀ... MI CHIEDO PERCHÉ.



Indovinate chi è
l'appassionato lettore
di Dago che mi ha
scritto una notizia così
appetitosa per me?
È l'amico e maestro e
regista sensibile delle
riprese delle nostre
lezioni:
Volfango Santinelli

Dago: un fumetto da museo



[home](#) [il MUF](#) [tutte le mostre](#) [le produzioni](#) [la storia del mese](#) [le figurine](#) [news](#) [contatti](#) [link](#)

[> Archivio](#) [> Quando Lucca diventa un fumetto](#) [> Dago](#)

Dago (Gomez & Wood)



Ma le testimonianze che possono interessarci di più sono quelle delle studentesse e degli studenti. Da esse potremmo imparare come usano le opere finzionali per divertimento e se apprendono qualche conoscenza storica.

Una testimonianza ci viene proposta da una collega, formatrice di “Clio ‘92”, che ha scritto le riflessioni importanti che citerò più volte.

LA TESTIMONIANZA DI UNO STUDENTE

Lo studente e i videogiochi a sfondo storico

- «Mi permetto anche di dare un piccolo contributo allo scambio di idee che ho visto circolare in questi giorni nelle mail. Parlo da insegnante appassionata di didattica della storia e da genitore di un diciottenne studente di liceo scientifico, grande appassionato di videogames anche a carattere "storico".
- In una vacanza toscana di alcuni anni fa, ha voluto portarci (ancora bambino) a visitare il castello di Monteriggioni luogo da cui prendeva il via un videogioco che lo aveva molto appassionato. Così è stato per il palazzo ducale a Venezia e il campanile di Giotto a Firenze, dove la vicenda del gioco si spostava successivamente per concludersi a Gerusalemme durante il periodo delle crociate. »

Lo studente e i videogiochi a sfondo storico

- «Lo stesso è stato per le sue letture volontarie e non coatte: Verne, Baricco a cui è arrivato molti anni fa grazie a Topolino; o alla sua recente passione per la filosofia nata da una discussione in classe con il suo prof. a proposito del film "Matrix". (la disciplina cambia, ma il modello resta, come puoi notare).
- Queste vicende mi hanno dato modo di pensare che gli strumenti alternativi al manuale così comunemente diffusi tra i nostri ragazzi siano un trampolino di lancio motivazionale di grande importanza, che gli insegnanti veramente interessati al percorso formativo dei loro studenti non dovrebbero lasciarsi sfuggire. »

Lo studente e i videogiochi a sfondo storico

- «Questo pone però alcune questioni: **la didattica delle preconoscenze** su cui abbiamo sempre puntato nella scuola primaria è più che mai necessaria oggi anche negli ordini scolastici successivi per **conoscere e comprendere i mondi nei quali i nostri ragazzi sono veramente immersi e dai quali è, ci piaccia oppure no, utile partire per trasformare i nostri studenti da fruitori ad attori consapevoli;**
- (quanti insegnanti siano poi realmente interessati a conoscere cosa si agita nella mente "passionale" dei propri studenti e quanti siano poi disposti a modificare il loro modo di fare scuola, rovesciandolo addirittura per "conquistarsi" questi ragazzi è un'altra questione); »

Un dovere professionale

- «conoscere e comprendere i mondi nei quali i nostri ragazzi sono veramente immersi e dai quali è, ci piaccia oppure no, utile partire per trasformare i nostri studenti da fruitori ad attori consapevoli;»
- Per questo vi propongo nella seconda parte un esempio di come si può fare a conoscere e comprendere il rapporto tra studenti e opere finzionali e poi alcune proposte didattiche.

Prosegue nella parte 2